

NEGRIOCCHI



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. **28**

Prot. n.

OGGETTO:

Approvazione dello schema di accordo volontario di area per la costituzione e l'avvio del Distretto Family Audit dell'Alta Valsugana. Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità", articoli 16 e 34.

Trattato nella seduta di Giunta Provinciale del

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

MAURIZIO FUGATTI

Presenti:

VICEPRESIDENTE
ASSESSORE

MARIO TONINA
MIRKO BISESTI
ROBERTO FAILONI
MATTIA GOTTARDI
STEFANIA SEGNANA
ACHILLE SPINELLI
GIULIA ZANOTELLI

Assiste:

IL DIRIGENTE

LUCA COMPER

Relatore:

STEFANIA SEGNANA

La Provincia autonoma di Trento, ai sensi dell'articolo 16, comma 1 della legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità", di seguito legge sul benessere familiare, favorisce la realizzazione del Distretto per la famiglia "inteso quale circuito economico e culturale, a base locale, all'interno del quale attori diversi per ambiti di attività e finalità operano con l'obiettivo di promuovere e valorizzare la famiglia e in particolare la famiglia con figli".

L'articolo 34, comma 1) della legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 individua negli Accordi volontari di area uno degli strumenti di raccordo e di coordinamento organizzativo al fine di realizzare il sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità.

Per la gestione dello standard Family Audit sono state adottate specifiche Linee guida, approvate con deliberazione della Giunta provinciale n. 2082 del 24 novembre 2016, finalizzate a promuovere il benessere familiare attraverso la realizzazione concreta e partecipata delle misure di conciliazione famiglia e lavoro all'interno delle organizzazioni pubbliche e private.

Le Linee guida Family Audit, al paragrafo 3.8 "Distretti Family Audit" prevedono la creazione di "Distretti Family Audit", all'interno dei quali i soggetti aderenti favoriscono l'istituzione, il mantenimento e la diffusione di servizi interaziendali di prossimità, in un contesto di welfare territoriale, per promuovere il benessere degli occupati di tutte le organizzazioni coinvolte. Le organizzazioni aderenti al Distretto Family Audit offrono ai propri dipendenti e collaboratori esterni servizi di prossimità o soluzioni logistiche per l'acquisizione di servizi da soggetti terzi.

La tipologia del Distretto Family Audit rientra nel più ampio concetto di Distretto per la famiglia descritto dal citato articolo 16 della legge sul benessere familiare. Il Distretto Family Audit è costituito tramite Accordo volontario di area o di obiettivo e le organizzazioni aderenti concorrono a definire i contenuti del piano di lavoro del Distretto. Le organizzazioni certificate Family Audit o che hanno manifestato interesse a conseguire la certificazione possono promuovere la nascita di un Distretto Family Audit.

Lo standard Family Audit all'interno del Distretto rappresenta uno strumento di management per la certificazione, su base volontaria, dei percorsi programmati ed attuati dalle organizzazioni pubbliche e private per andare incontro alle esigenze di conciliazione dei propri occupati; il Family Audit è uno standard registrato il cui marchio, depositato presso la Camera di Commercio di Trento, appartiene alla Provincia autonoma di Trento e rappresenta un modello originale sviluppato localmente a partire da analoghe esperienze europee.

Il concetto di welfare territoriale viene evidenziato anche nel Piano strategico straordinario a favore della famiglia e della natalità, per contrastare il calo demografico, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1912 di data 29 novembre 2019. Il documento infatti individua come obiettivo strategico lo sviluppo di piani di welfare aziendale per migliorare la condizione lavorativa e personale dei lavoratori e delle loro famiglie nelle aziende trentine e aumentare la sensibilità sui temi legati alle politiche di conciliazione vita-lavoro. Il Piano introduce inoltre il concetto di welfare aziendale territoriale, grazie al quale le aziende possono condividere progettualità ed esperienze diverse a livello locale. Lo strumento del Distretto Family Audit diventa quindi strategico per creare sinergie e scambio di buone pratiche, nonché per individuare strumenti e metodologie per implementare il benessere familiare.

Con nota prot. n. 445567 di data 23 giugno 2022 il Comune di Pergine, ente capofila, ha manifestato l'interesse alla sottoscrizione di un accordo volontario di area per istituire un Distretto Family audit che coinvolge l'Azienda Speciale Servizi Infanzia e Famiglia "G.B. Chimelli", la

Comunità Alta Valsugana e Bersntol, la società Soste Srl e la Cooperativa Sociale CS4 che si distinguono per aver già conseguito la certificazione Family Audit.

Il Distretto Family Audit dell'Alta Valsugana va a costituire un ambito privilegiato, all'interno del quale le potenzialità e le prerogative dei singoli percorsi delle organizzazioni possono essere espresse con soluzioni innovative sinergiche e di forte sviluppo per il territorio e per le comunità coinvolte. Il Distretto Family Audit dell'Alta Valsugana, agendo come modello di responsabilità sociale d'impresa condivisa, si qualifica come laboratorio per sperimentare e implementare modelli gestionali, modelli organizzativi e sistemi di partnership innovativi sul tema della conciliazione vita lavoro. Il Distretto va a sostenere il capitale sociale e relazionale delle organizzazioni coinvolte con il territorio di appartenenza, individuando in un progetto ambizioso e sostenibile di lungo periodo scenari positivi in relazione sia allo sviluppo dei servizi e mantenimento della loro qualità con particolare attenzione alla gestione e crescita del personale sia alla sostenibilità degli interventi nonché alla responsabilità sociale d'impresa.

Con il presente provvedimento si propone pertanto, in attuazione dell'art. 16 comma 1 e ai sensi dell'art. 34 della legge provinciale sul benessere familiare, l'approvazione dello schema di Accordo volontario di area, di cui all'Allegato 1, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, per la costituzione e l'avvio del Distretto Family Audit dell'Alta Valsugana.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione;
- vista la legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1, recante "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità", in particolare gli articoli 11, 12, 16, 19 e 34;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 2082 di data 24 novembre 2016 avente ad oggetto l'approvazione delle Linee guida della certificazione Family Audit;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 1898 di data 12 ottobre 2018 avente ad oggetto l'approvazione delle Linee guida dei Distretti Famiglia;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 1912 di data 29 novembre 2019 avente ad oggetto l'approvazione del Piano strategico a favore della famiglie e della natalità;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 257 di data 21 febbraio 2020, con la quale è stato riapprovato l'atto organizzativo della Provincia ai sensi dell'articolo 12 bis della legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7 (legge sul personale della Provincia) e successiva deliberazione n. 1090 di data 25 giugno 2021 di modifica della denominazione in Agenzia per la coesione sociale, la famiglia e la natalità, nonché la deliberazione n. 2322 di data 23 dicembre 2021 di modifica della denominazione in Agenzia per la coesione sociale;
- visto il D.P.G.P. 6-78/Leg. di data 26 marzo 1998 concernente il Regolamento recante "Funzioni della Giunta provinciale e gestione amministrativa dei dirigenti" e s.m., in particolare l'articolo 10;

- visto il regolamento, del Parlamento europeo e del Consiglio, 2016/679 “relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);
- visto il D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), così come novellato dal D.Lgs. n. 101/20182;
- visti gli atti citati in premessa;
- a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, lo schema di accordo volontario di area, di cui all'Allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la costituzione e l'avvio del Distretto Family Audit tra la Provincia autonoma di Trento, il Comune di Pergine, in qualità di ente capofila, l'Azienda Speciale Servizi Infanzia e Famiglia “G.B. Chimelli”, la Comunità Alta Valsugana e Bersntol, la Società Soste Srl e la Cooperativa Sociale CS4;
2. di autorizzare il Presidente della Provincia o suo delegato alla sottoscrizione dell'accordo di cui al precedente punto 1);
3. di consentire che in sede di sottoscrizione dell'accordo di cui al punto 1) siano apportate al testo modificazioni di carattere non sostanziale, concordate con i sottoscrittori dell'accordo medesimo;
4. di dare atto che dal presente provvedimento non derivano oneri a carico del bilancio provinciale.

Elenco degli allegati parte integrante

001 Accordo

Accordo volontario di area ex art. 34 LP n. 1/2011 finalizzato alla costituzione del Distretto Family Audit dell'Alta Valsugana

PREMESSA

La Provincia autonoma di Trento ritiene fondamentale porre al centro delle proprie politiche la famiglia, per perseguirne la piena promozione in un territorio sensibile e responsabile. La famiglia diventa di diritto soggetto attivo e propositivo e le politiche a sostegno della stessa sono considerate “investimenti sociali” strategici, poiché promuovono innanzitutto lo sviluppo del sistema economico locale, creando una rete di servizi tra le diverse realtà presenti sul territorio. Il rafforzamento delle politiche familiari interviene sulla dimensione del benessere sociale, aumentando e rafforzando il tessuto socio-economico e dando evidenza dell'importanza rivestita dalla famiglia nel garantire coesione e sicurezza sociale della comunità locale. Alcuni strumenti attuativi delle suddette politiche familiari consentono ai datori di lavoro e alle organizzazioni di offrire ai propri occupati soluzioni e servizi efficaci per conciliare tempi di lavoro e cura della famiglia, con un conseguente aumento della produttività e un incremento dell'attrattività delle organizzazioni stesse nei confronti dei lavoratori.

Il Capo IV della Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1, recante “*Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità*”, disciplina il “Distretto per la famiglia”, “...inteso quale circuito economico e culturale, a base locale, all'interno del quale attori diversi per ambiti di attività e finalità operano con l'obiettivo di promuovere e valorizzare la famiglia con figli...”.

Tale disposizione si costruisce su una solida struttura legislativa. In particolare si richiama la legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6 recante “*Interventi della Provincia per il sostegno dell'economia e della nuova imprenditorialità locale, femminile e giovanile. Aiuti per i servizi alle imprese, alle reti d'impresa, all'innovazione e all'internazionalizzazione*”, che prevede all'articolo 24 *undecies* la promozione da parte della Provincia di misure volte alla conciliazione vita lavoro anche attraverso la concessione di aiuti alle imprese per la realizzazione di iniziative o progetti di servizi innovativi diretti all'istituzione, al mantenimento e alla diffusione di servizi di prossimità interaziendale previsti dall'articolo 12 della legge provinciale sul benessere familiare.

La precitata legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6 con l'articolo 24 *quaterdecies* prevede inoltre che la Provincia possa riconoscere e promuovere l'aggregazione delle imprese in distretti, finalizzati a sviluppare una progettualità strategica volta a rafforzare la competitività, l'innovazione, l'internazionalizzazione e la crescita del tessuto economico, anche sul piano occupazionale, attraverso lo sviluppo di interazioni rivolte alla condivisione di risorse e conoscenze.

La citata legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1, al fine di ottimizzare la conciliazione tra vita e

lavoro, indica all'articolo 12 il ruolo della Provincia per promuovere la messa a disposizione, da parte dei datori di lavoro nei confronti dei propri lavoratori o delle persone che comunque prestano servizio a favore degli stessi, di servizi di prossimità o di facilitazioni logistiche per l'acquisizione di questi servizi da soggetti terzi. L'articolo 32 prevede la promozione da parte della Provincia, all'interno delle tematiche della formazione, ricerca e innovazione, di percorsi di formazione sulle politiche familiari strutturali orientate al benessere e alla natalità, favorendo, dove richiesto, il trasferimento in altri territori delle competenze relative alle politiche familiari implementate a livello locale.

La Giunta provinciale ha approvato con deliberazione n. 1912 di data 29/11/2019 il "Piano strategico straordinario a favore della famiglia e della natalità per contrastare il calo demografico" quale strumento fondamentale dal punto di vista delle politiche familiari al fine di sviluppare un sistema territoriale di "qualità famiglia", suddiviso in diversi interventi articolati in macroaree compresa l'area riferita alla conciliazione vita e lavoro (capitolo 3.2.5).

Il presente accordo coinvolge in qualità di Organizzazioni proponenti il Comune di Pergine Valsugana come ente capofila, l'Azienda Speciale Servizi Infanzia e Famiglia "G.B. Chimelli", la Comunità Alta Valsugana e Bersntol, Soste Srl e la Cooperativa Sociale CS4 che si distinguono per aver già conseguito la certificazione Family Audit. La Certificazione Family Audit è uno strumento manageriale che promuove un cambiamento culturale e organizzativo all'interno delle organizzazioni. Family Audit è che consente alle organizzazioni di adottare politiche di gestione delle risorse umane orientate al benessere dei propri occupati e delle loro famiglie. Lo strumento consente anche di creare una rete per poter dare vita ad un progetto di condivisione dei servizi sul tema della conciliazione vita lavoro e sul tema del benessere della vita lavorativa.

Il Distretto Family Audit è previsto dalle specifiche Linee guida approvate dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 2082 del 24 novembre 2016. Nel paragrafo 3.8 le Linee guida prevedono che "Le organizzazioni certificate Family Audit o che hanno manifestato interesse a conseguire la certificazione possono costituire un distretto di cui all'articolo 16 della legge provinciale 1/2011. Il Distretto Family Audit favorisce l'istituzione, il mantenimento e la diffusione di servizi interaziendali di prossimità, in un contesto di welfare territoriale, per promuovere il benessere degli occupati di tutte le organizzazioni coinvolte. Le organizzazioni aderenti al Distretto Family Audit offrono ai propri lavoratori e collaboratori esterni servizi di prossimità o soluzioni logistiche per l'acquisizione di servizi da soggetti terzi. Il Distretto Family Audit è costituito tramite Accordo volontario di area o di obiettivo. Le organizzazioni aderenti concorrono a definire i contenuti del piano di lavoro del distretto Family Audit".

Lo standard Family Audit all'interno del Distretto rappresenta uno strumento di management per la certificazione, su base volontaria, dei percorsi programmati ed attuati dalle organizzazioni pubbliche e private per andare incontro alle esigenze di conciliazione dei propri occupati; il Family Audit è uno standard registrato il cui marchio, depositato presso la Camera di Commercio di Trento, appartiene alla Provincia autonoma di Trento e rappresenta un modello originale sviluppato localmente a partire da analoghe esperienze europee.

Con deliberazione n. 1898 di data 12 ottobre 2018 la Giunta provinciale ha approvato le Linee guida dei Distretti famiglia che descrivono e disciplinano l'iter di costituzione e di gestione

dei Distretti per la famiglia, i ruoli e i compiti degli operatori che ne supportano la realizzazione, le modalità di iscrizione e la cancellazione dal Registro provinciale, gli strumenti, la gestione delle anomalie del processo e le modalità d'uso dei marchi famiglia.

Il Distretto Family Audit dell'Alta Valsugana va a costituire un ambito privilegiato, all'interno del quale le potenzialità e le prerogative dei singoli percorsi delle organizzazioni possono essere espresse con soluzioni innovative sinergiche e di forte sviluppo per il territorio e per le comunità coinvolte. Il Distretto Family Audit dell'Alta Valsugana, agendo come modello di responsabilità sociale d'impresa condivisa, si qualifica come laboratorio per sperimentare e implementare modelli gestionali, modelli organizzativi e sistemi di partnership innovativi sul tema della conciliazione vita lavoro. Il Distretto va a sostenere il capitale sociale e relazionale delle organizzazioni coinvolte con il territorio di appartenenza, individuando in un progetto ambizioso e sostenibile di lungo periodo scenari positivi in relazione sia allo sviluppo dei servizi e mantenimento della loro qualità con particolare attenzione alla gestione e crescita del personale sia alla sostenibilità degli interventi nonché alla responsabilità sociale d'impresa.

L'uso dei termini maschili per indicare i soggetti coinvolti nel presente accordo è da intendersi riferito sia alle donne che agli uomini e risponde pertanto solo ad esigenze di semplicità del testo.

Tutto ciò considerato il Comune di Pergine Valsugana, Organizzazione capofila, insieme alle organizzazioni sotto elencate, ritiene di stipulare il seguente Accordo volontario per favorire lo sviluppo del Distretto Family Audit dell'Alta Valsugana:

- Comune di Pergine Valsugana
- Azienda Speciale Servizi Infanzia e Famiglie "G.B. Chimelli"
- Comunità Alta Valsugana e Bersntol
- Soste Srl
- Cooperativa Sociale CS4

ACCORDO VOLONTARIO PER FAVORIRE LO SVILUPPO DEL DISTRETTO FAMILY AUDIT DELL'ALTA VALSUGANA

Art. 1 - Obiettivi dell'accordo

1. L'obiettivo generale del presente accordo è quello di sostenere sinergie tra diverse realtà pubbliche e private dell'Alta Valsugana mettendo in rete le risorse del territorio e promuovendo un comune ambito di riflessione, progettualità e azione in tema di servizi e prodotti a sostegno del benessere familiare dei propri occupati e degli utenti e rispettivi familiari.
2. Attraverso tale percorso di rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative per la famiglia, si punta ad accrescere il livello di welfare aziendale e conseguentemente a favorire una crescita della soddisfazione e della produttività dei lavoratori, portando a un naturale incremento dell'attrattività delle Organizzazioni aderenti nei confronti dei dipendenti.
3. Il presente accordo si pone i seguenti obiettivi specifici fondamentali:
 - a dare attuazione a quanto previsto al capo IV della legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 recante Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità"
 - b accrescere e consolidare le competenze di ciascuna parte in tema di servizi di welfare e prodotti a sostegno del benessere dei propri lavoratori, utenti e rispettivi familiari tramite attività di formazione tematica;
 - c mettere in comune delle buone pratiche e dunque promuovere la diffusione di politiche e servizi sul territorio a sostegno del benessere familiare;
 - d promuovere un cambio culturale che nasce dal lavoro in rete degli attori coinvolti nel progetto e dallo sviluppo delle loro competenze in tema di sostegno alla famiglia;
 - e sperimentare ed implementare modelli gestionali, modelli organizzativi e sistemi di partnership innovativi sul tema del work life balance, al fine di promuovere il benessere personale e familiare sostenendo il capitale sociale e relazionale delle organizzazioni coinvolte, con fini positivi rispetto anche alla produttività aziendale e all'attrattività delle realtà coinvolte nell'accordo.
 - f sensibilizzare gli interlocutori istituzionali e la società civile sulle tematiche del benessere familiare, nella convinzione che un territorio "amico della famiglia" è in grado di esprimere maggiori potenzialità di sviluppo sociale, culturale ed economico.
 - g implementare processi di responsabilità territoriale familiare, sperimentando nuovi modelli di welfare sussidiario, declinato nelle sue varie sfaccettature: aziendale, interaziendale, territoriale e generativo tra i diversi soggetti firmatari dell'accordo.

Art. 2 – Il ruolo della Provincia autonoma di Trento

La Provincia autonoma di Trento, attraverso l’Agenzia provinciale per la coesione sociale si impegna a:

1. supportare le organizzazioni aderenti nell’attivazione delle azioni necessarie per garantire il mantenimento degli impegni assunti nell’accordo medesimo;
2. collaborare per la realizzazione dell’accordo mettendo a disposizione le risorse organizzative, amministrative e strumentali necessarie per l’attuazione delle parti di competenza;
3. partecipare con uno o più rappresentanti all’attività promossa dal Gruppo di Lavoro Strategico, di cui all’articolo 5 del presente accordo;
4. attivare azioni informative e formative a favore degli attori territoriali sulle finalità del Distretto famiglia, nonché sui marchi territoriali familiari già sperimentati sul territorio provinciale;
5. raccordarsi con le altre strutture organizzative della Provincia autonoma di Trento per armonizzare, in questo specifico ambito di attività, l’azione pubblica al fine di massimizzare l’efficacia delle azioni intraprese dalle parti firmatarie;
6. promuovere sul territorio la comunicazione sulle finalità, sugli obiettivi e sugli attori che aderiscono al Distretto famiglia secondo le modalità ed i tempi che saranno definiti dal gruppo di lavoro.

Art. 3 - Impegni delle Organizzazioni capofila

L’organizzazione Comune di Pergine Valsugana, in qualità di ente capofila, si impegna a:

1. nominare il proprio Coordinatore Istituzionale;
2. nominare il manager territoriale, sentito il Gruppo di Lavoro Strategico;
3. coordinare il Gruppo di Lavoro e il Gruppo di Lavoro Strategico con il proprio Coordinatore Istituzionale, nonché a partecipare con uno o più rappresentanti all’attività promossa dai gruppi di lavoro;
4. collaborare con i firmatari dell’accordo per la realizzazione dei contenuti dell’accordo mettendo a disposizione le risorse organizzative, amministrative e strumentali necessarie per le parti di competenza;
5. orientare il proprio modello organizzativo mantenendo processi gestionali delle risorse umane che ottemperano i requisiti necessari per l’assegnazione del marchio di processo “Family-Audit”;
6. orientare i propri servizi secondo la logica family friendly curando anche la comunicazione nei confronti degli utenti del servizio e verso la popolazione residente;
7. valutare la possibilità di mettere in campo dei servizi specifici in base alle esigenze manifestate dai lavoratori promuovendo un’azione di sensibilizzazione in merito alle tematiche del benessere familiare;
8. valutare la possibilità di offrire servizi in risposta alle richieste espresse dai partner in

una logica di partecipazione attiva alla realizzazione di un efficace sistema di welfare interaziendale;

9. promuovere azioni di comunicazione relative alla finalità, agli obiettivi ed agli attori del Distretto Family Audit, secondo le modalità ed i tempi che saranno definiti dal Gruppo di Lavoro Strategico.

Art. 4 - Impegni delle Organizzazioni proponenti e aderenti

Le organizzazioni proponenti e aderenti si impegnano a:

1. orientare il proprio modello organizzativo mantenendo processi gestionali delle risorse umane che ottemperano i requisiti necessari per l'assegnazione del marchio di processo "Family Audit";
2. orientare i propri servizi secondo la logica family friendly curando in particolar modo la comunicazione nei confronti degli utenti del servizio e verso la popolazione residente;
3. collaborare con i firmatari dell'accordo per la realizzazione del Programma di Lavoro (articolo 6) mettendo a disposizione le risorse organizzative, amministrative e strumentali necessarie per le parti di competenza;
4. valutare la possibilità di mettere in campo dei servizi specifici in base alle esigenze manifestate dai lavoratori in coerenza con la propria mission aziendale;
5. valutare la possibilità di offrire servizi in risposta alle richieste espresse dai partner in una logica di partecipazione attiva alla realizzazione di un efficace sistema di welfare interaziendale;
6. partecipare con un proprio rappresentante all'attività promossa dal Gruppo di Lavoro di cui all'articolo 5 del presente accordo;
7. promuovere azioni di comunicazione relative alla finalità, agli obiettivi ed agli attori del Distretto Family Audit, secondo le modalità ed i tempi che saranno definiti dal Gruppo di Lavoro Strategico.

Art. 5 - La composizione del Gruppo di lavoro e del Gruppo di lavoro strategico

Gruppo di Lavoro.

Il Gruppo di Lavoro è coordinato dall'ente capofila, Comune di Pergine Valsugana, tramite la figura del Coordinatore Istituzionale. L'ente capofila, insieme alle altre Organizzazioni proponenti, nomina i componenti del Gruppo di Lavoro, che è composto da almeno un rappresentante di ogni Organizzazione aderente al Distretto Family Audit e dal manager di territorio.

Il Gruppo di Lavoro ha il compito di approvare il Programma di Lavoro e valutare lo stato di avanzamento delle azioni e degli obiettivi conseguiti con una frequenza semestrale, salvo una diversa scadenza in funzione dello sviluppo dell'attività, dandone in quel caso comunicazione ai vari stakeholder coinvolti.

Gruppo di Lavoro Strategico

Il Gruppo di Lavoro Strategico è composto dai componenti del Gruppo di Lavoro e da un rappresentante dell'Agenzia per la coesione sociale della Provincia Autonoma di Trento. È convocato dal Coordinatore Istituzionale.

Art. 6 – Programma di lavoro

Il Programma di Lavoro è il documento dal contenuto tecnico-operativo che individua le aree di intervento e le specifiche azioni da realizzare, insieme ai risultati attesi. Entro sei mesi dalla costituzione del Distretto, la proposta di Programma di lavoro deve essere inoltrata all'Agenzia per la coesione sociale per la sua approvazione.

Il Programma di Lavoro del Distretto Family Audit dell'Alta Valsugana integra i Piani delle Attività della certificazione Family Audit delle singole organizzazioni coinvolte. Può individuare anche i servizi interaziendali che si intendono attivare sul territorio con il concorso delle organizzazioni firmatarie, definendo gli impegni e i costi che le stesse si assumono per concorrere al raggiungimento degli obiettivi.

La struttura del Programma di Lavoro è definita dalle Linee Guida Distretti Famiglia.

Art. 7 - Organizzazioni proponenti e aderenti

Il presente accordo volontario è rivolto a tutte le organizzazioni del territorio, che sono in possesso della certificazione Family Audit o che abbiano ufficialmente avviato l'iter di certificazione e che ne condividano finalità e obiettivi.

In seguito alla firma dell'accordo da parte dei promotori, lo stesso potrà essere sottoscritto da altri soggetti del territorio.

Le organizzazioni che richiedono l'adesione al Distretto Family Audit dovranno presentare in forma scritta una richiesta motivata al Gruppo di lavoro, di cui al precedente articolo 5, indicando di condividere gli obiettivi previsti dall'art.1 del presente accordo, nonché esplicitando l'impegno che intendono assumersi nell'ambito del Distretto stesso e del relativo Programma di lavoro.

Il Gruppo di lavoro valutata la documentazione presentata e concordate con l'organizzazione richiedente le tempistiche e le modalità di adesione potrà confermare per iscritto l'adesione stessa. Seguirà poi la sottoscrizione dell'accordo.

Art. 8 – “Recessi”

L'organizzazione che richiede la fuoriuscita dal presente Distretto Family Audit dovrà comunicare per iscritto all'Agenzia per la coesione sociale la propria volontà dandone motivazione, fermo restando l'obbligo di permanenza fino a conclusione degli impegni

assunti nell'anno di riferimento.

Per questo motivo l'ufficialità della fuoriuscita decorrerà solamente con l'anno successivo e/o a conclusione degli impegni (economici e non economici) presi in precedenza. Nel caso in cui un'organizzazione appartenente al Distretto Family Audit fosse inadempiente rispetto agli impegni e agli obiettivi presenti in tale accordo, l'Ente di certificazione, su segnalazione dell'organizzazione capofila, potrà revocare l'adesione dell'organizzazione al Distretto.

Art.9 - Verifica dell'attività svolta e degli obiettivi conseguiti

Le Organizzazioni proponenti si impegnano a verificare congiuntamente l'attività svolta e gli obiettivi conseguiti tramite un sistema di valutazione messo a punto dalla Provincia autonoma di Trento.

Art. 10 - Durata e modifiche dell'accordo

Il presente accordo ha validità triennale a partire dalla data di sottoscrizione del presente atto. Alla scadenza l'accordo potrà essere automaticamente rinnovato salvo espressa volontà delle organizzazioni proponenti di non proseguire nelle attività previste dall'accordo. Nel caso in cui venga richiesto di apportare modifiche al presente accordo, sarà necessario procedere con il consenso da parte della maggioranza dei componenti del Gruppo di Lavoro Strategico.

Art. 11 – Privacy e trattamento dei dati

I dati riferiti alla gestione dei Distretti Family Audit sono trattati in ottemperanza alle previsioni legislative di cui all'art. 16, comma 2.2 della legge provinciale n. 1/2011 nel rispetto del Codice della Privacy (D.lgs. 196/2003) e del Regolamento generale UE n. 679/2016 per la protezione dei dati personali.

Art. 12 – Linee Guida Distretti Famiglia

Per quanto non espressamente previsto dal presente accordo si rimanda alle Linee Guida Distretti Famiglia approvate dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 2082 del 24 novembre 2016.

Luogo, data

LE ORGANIZZAZIONI PROPONENTI

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	AGENZIA PER LA COESIONE SOCIALE
COMUNE DI PERGINE VALSUGANA	AZIENDA SPECIALE SERVIZI INFANZIA E FAMIGLIA "G.B. CHIMELLI"
COMUNITÀ ALTA VALSUGANA E BERSNTOL	SOSTE SRL
COOPERATIVA SOCIALE CS4	

